



FONDAZIONE CARLO MARIA MARTINI

Educational

CITTADINANZA – UNITÀ 5

Le interazioni nella mia città

a cura di Federico Defendenti e Agostino Frigerio



Educational

UNITÀ 5 – LE INTERAZIONI NELLA MIA CITTÀ

Prosegue la riflessione sulla vita di tutti i giorni. Ora però l'attenzione si sposta su quella serie quasi infinita di incontri casuali che costellano il nostro quotidiano. Insieme alla precedente unità, la presente vuole stimolare a cambiare il nostro sguardo di ciascuno. I compiti di realtà proposti iniziano a indirizzare gli studenti verso una presa di coscienza del proprio ruolo attivo di cittadini, che sarà poi sviluppato nelle unità successive.

Vengono forniti solo spunti multidisciplinari di lettura di testi e immagini o di ascolto perché si consiglia di dedicare minor tempo a questa unità, rispetto alla n.4, per passare velocemente alla n. 6.

Le domande

1. Che differenza c'è tra relazione e interazione?
2. Con chi ho una interazione quotidiana?
3. È possibile fare evolvere una interazione in relazione? Come?



Educational

Possibili attività connesse

- a. Analizzare i flussi di persone che si spostano dalla e verso la mia città e i motivi di tali spostamenti. Si suggerisce, almeno in un primo momento, di far concentrare gli studenti sul loro tragitto casa/scuola e far analizzare i differenti mezzi utilizzati. [Ed. civica, educazione digitale; matematica, con possibilità di valutazione]
- b. Provare a descrivere la giornata o la vita di una persona che incrociamo tutti i giorni venendo a scuola, ma della quale non sappiamo nulla. [Italiano biennio, testo descrittivo e di fantasia, con possibilità di valutazione]
- c. Dopo la lettura del passo del card. Martini, provare a rintracciare esempi di "pestilenze" quotidiane che sono conosciute dai ragazzi.

Compito di realtà (con possibilità di valutazione)

- Partendo dal testo di Martini, proporre di individuare e contattare associazioni che si occupano di queste "pestilenze". In base alla disponibilità ed esigenze è possibile organizzare una visita, un'intervista o incontro via web. Per Milano si suggerisce la "Casa della Carità".
- Partendo invece dalla propria esperienza personale, provare ad immaginare dei cambiamenti concreti rispetto alle forme di mobilità usate nel tragitto casa/scuola. Un passo successivo può essere quello di contattare l'agenzia locale della mobilità e proporre il progetto.



FONDAZIONE CARLO MARIA MARTINI

Educational

TESTI DI CARLO MARIA MARTINI

Verso una città unita: pestilenze e risorse

(dalla meditazione nella processione penitenziale con la croce di san Carlo, Milano 20 aprile 1984, ora pubblicata in GEP 31, pp. 197-206)

Nel corso di una processione quaresimale per le vie di Milano, Carlo Maria Martini riconosce alcune forme di “pestilenza”, di divisione e ingiustizia: la violenza, la solitudine, la corruzione sociale, la droga... I volti delle vittime sono gli stessi volti di Gesù, e per dare soccorso e rimuovere la cause di questi mali occorre certo stimolare non soltanto la nostra buona volontà e il nostro impegno etico, ma soprattutto stimolare la nostra creatività sociale, politica, a tutti i livelli.

Desidero prima di tutto ricordare un episodio che capitò a san Carlo Borromeo proprio in questo luogo mentre si recava a visitare i malati di peste. Scrive un testimone oculare del fatto: “Mentre costeggiavamo dall’esterno questo luogo, i malati urlavano e si alzavano verso le finestre e piangevano per la loro sventura. Chi mandava grida disperate per il contagio contratto, chi per un parente morto o allora spirante sotto i suoi occhi; uno si lamentava delle disgrazie della vita, un altro della mancanza di aiuti spirituali. “Dal momento che siamo privi di ogni altro aiuto, andavano essi gridando, dacci, o Padre, almeno la tua benedizione”.



FONDAZIONE CARLO MARIA MARTINI

Educational

Carlo cercò di consolare come poté, con la massima bontà, gli ammalati. Ma appena tornato a casa, sottrattosi alla vista della gente, si mise a piangere desolatamente appoggiato ad una parete.” [citazione tratta da Angelo Majo, *San Carlo Borromeo: vita e azione pastorale*, Milano, Ned, 1983, p. 321].

Le pestilenze che affliggono le città. Il primo dei grandi mali del nostro tempo, la prima delle grandi pestilenze è la violenza in tutte le sue forme. Si va dalla violenza politica che ha prodotto le crudeli aberrazioni del terrorismo – e ho ancora negli occhi il sangue degli innocenti uccisi nei luoghi di lavoro, nelle aule universitarie o a pochi passi dalle abitazioni –, alla violenza criminale che o per rapina o per vendette tra cosche insanguina anche le nostre strade e le nostre case. Si va fino alla violenza inflitta alla vita nascente, che costituisce una delle dolenti e amare pestilenze del nostro tempo e che miete innumerevoli vittime senza voce e senza difesa. Vi è poi la violenza sociale, che si esprime in ogni forma di ingiustizia soprattutto a danno di chi non può difendere il proprio lavoro o i propri risparmi e quella forma di violenza implicita nelle strutture economiche che tollera la morte per fame di milioni di uomini. Vi è infine, sintesi di tutte le violenze e le aberrazioni sociali, la guerra che insanguina tanti paesi del mondo ed è presente anche tra noi nelle minacce di morte che nascono dagli arsenali di armi capaci di distruggere l'umanità.



FONDAZIONE CARLO MARIA MARTINI

Educational

*[...] Dalla pianta del piede fino alla testa non c'è nulla di sano in esso:
non ci sono che ferite, contusioni, piaghe aperte,
che non sono state ripulite, né fasciate, né lenite con olio.
Il vostro paese è desolato,
le vostre città sono consumate dal fuoco,
i vostri campi li divorano gli stranieri, sotto i vostri occhi;
tutto è devastato, come per un sovvertimento di barbari.
(Is 1, 2-7)*

La solitudine è pure una peste che affligge particolarmente le grandi città moderne. Intendo per solitudine la situazione di tutti coloro che sono privi di quell'aiuto e compagnia che sarebbe loro dovuta, che sarebbe loro in qualche modo necessaria e per questo sono in stato di prostrazione, di sofferenza, spesso vicina allo sconforto e talvolta alla disperazione. Vi è la solitudine degli anziani, soli in casa (quanti nella nostra città!), o soli, uno vicino all'altro, nei ricoveri: anziani non di rado infermi o con acciacchi che non permettono loro di provvedere convenientemente a se stessi.



FONDAZIONE CARLO MARIA MARTINI

Educational

Vi è la solitudine di tanti ammalati che non si sentono convenientemente assistiti dalle strutture pubbliche, che debbono aspettare turni logoranti per ricevere le cure dovute, che non sentono attorno a sé, pur nella prestazione delle indispensabili cure fisiche, l'attenzione e la premura di cui, nella loro sofferenza, avrebbero tanto bisogno.

Vi è la solitudine degli handicappati, in particolare di quelli psichici, dei malati di mente e delle loro famiglie. Penso ancora alla solitudine dei carcerati, di quelli in attesa di giudizio, esposti ogni giorno a stressanti aspettative; alla solitudine e alla fatica di coloro che, a titoli diversi, operano nel carcere. Penso alla solitudine degli stranieri anonimi che vivono a decine di migliaia, al margine o fuori della legalità, senza protezione e senza lavoro fisso. Penso, infine, a quelle solitudini che nel seno stesso delle famiglie e delle comunità si creano per l'incomprensione e la mancanza di dialogo. Sono tante le lacrime amare che nessuno conosce!

La corruzione sociale rende buia la terra, come al momento della morte di Cristo. Questa corruzione è la terza peste che ammorba l'aria e fa da schermo al sole anche nella nostra città.

Quante situazioni da cui dobbiamo difenderci! Quante forme che rodono come parassiti il tessuto sociale e spesso si impinguano della sua degradazione!



FONDAZIONE CARLO MARIA MARTINI

Educational

Vi è il cancro della droga: penso alle desolazioni che la presenza di un tossicodipendente causa nelle famiglie, penso al lento spegnimento dei sentimenti e della vita che la droga produce nelle sue vittime. E, con ancora più sdegno e dolore, penso a tutti coloro che sulla droga speculano e da essa traggono guadagni immensi, superiori a quelli di ogni più grande impresa produttiva, a tutti coloro che nell'immenso mercato capillare spacciano, inducono, sollecitano con incredibile cinismo a questo consegnarsi ad un modo di vita non più umano. Risuona la parola di Gesù: "Sarebbe meglio che non fossero mai nati". Quale vergogna sentir dire che questa attività è forse una delle più grandi attività commerciali delle nostre regioni! Ci sono i "padrini della pornografia" che traggono guadagni immensi da uno squallido commercio, che speculano sulla volgarità. E che dire di quelle forme di corruzione che si coalizzano in società a delinquere, per rapine o sequestri di persone, estorsioni, ricatti, e che talora si avvalgono anche di una preoccupante omertà? Non dobbiamo pensare di essere indenni da questi mali che, come le antiche pesti, cercano per prima cosa di occultarsi e di far negare la loro esistenza. Vi è infine la corruzione bianca, quella che si insinua nella gestione sconsiderata del denaro altrui, nelle scorrettezze amministrative di ogni genere, nella facilità allo sperpero e allo spreco dei beni che sono di tutti, nelle diverse forme di corruzione politica, di favoritismi o di clientele, di distribuzione ingiusta di situazioni di privilegio, di evasione di gravi doveri civici.



FONDAZIONE CARLO MARIA MARTINI

Educational

Sono queste le moderne edizioni dei mali denunciati dai profeti alla città di Gerusalemme: Isaia, Geremia, Amos ci ricordano che l'uomo che abbandona il riferimento a un principio superiore è divorato dalle passioni, spesso razionalizzate in idoli di ogni genere, e scava per sé la fossa della sua perdizione.

Gesù vede i nostri mali con infinito amore, con infinita misericordia. Per spiegare meglio il termine “misericordia”, Gesù ci dice dalla croce: Io sono in voi. Vedete la reliquia del santo chiodo al centro della croce? Al posto del mio corpo c'è la reliquia. Essa significa tutti i piagati e i sofferenti, tutti i doloranti di questa città, tutti coloro che sono vittime della violenza, della corruzione e della solitudine. Tutti questi – dice Gesù – sono in me e io sono in loro; qualunque cosa avrete fatto e farete al più piccolo, al più povero, al più abbandonato, al più avvilito, al più solitario di questi miei fratelli lo avete fatto a me. Gesù dice: Io sono in voi. Gesù dice: Io sono davanti a voi. Gesù dice a noi queste cose per stimolare non soltanto la nostra buona volontà e il nostro impegno etico: lo dice per stimolare la nostra creatività sociale, politica, a tutti i livelli.



FONDAZIONE CARLO MARIA MARTINI

Educational

ALTRI MATERIALI MARTINIANI

Ascolta nell'Archivio digitale l'audio della meditazione nella processione penitenziale con la croce di san Carlo il 20 aprile 1984 [Verso la città unita](#)

Consulta nell'Archivio digitale il documento in archivio digitale della meditazione nella processione penitenziale con la croce di san Carlo il 20 aprile 1984 [Verso la città unita](#)

Visita la mostra multimediale [Adversa diligere: un uomo per la città](#) nel sito della Fondazione

Guarda la [videointervista a Ferruccio De Bortoli](#): in particolare nelle sequenze da 5 a 8 si sofferma sul rapporto di Martini con la Milano degli anni '80

MATERIALI DALLA RIVISTA «AGGIORNAMENTI SOCIALI»

Serge Paugam, [Tessere la solidarietà, tra legami fragili e differenze sociali](#),
Aggiornamenti Sociali, gennaio 2018



FONDAZIONE CARLO MARIA MARTINI

Educational

SPUNTI DI APPROFONDIMENTO E COLLEGAMENTO CON ALTRE MATERIE

Si forniscono alcuni possibili collegamenti interdisciplinari a partire dal tema della città. Si tratta di un elenco ovviamente parziale e incompleto. Ogni integrazione è la benvenuta, scrivici a: edu@fondazionecarломariamartini.it

- *Italiano biennio (scrittura e letture):* *Calvino, Tutto in un punto (da Le cosmicomiche); Strasser, L'onda*
- *Italiano triennio (letteratura e letture):* *Pirandello, esempi di maschere nella società (Il fu Mattia Pascal; Uno, nessuno, centomila); Ungaretti, Natale*
- *Storia dell'arte: De Chirico, Le piazze; Edward Hopper; Paul Klee, Notte in città*

SUGGERIMENTI MUSICALI

- *Fabrizio De Andrè, Città vecchia*
- *Jacques Brel, Dans le port d'Amsterdam*
- *Enzo Jannacci, Faceva il palo*



FONDAZIONE CARLO MARIA MARTINI

Educational

GRAZIE

